

Donatella Scaiola

La storia di SUSANNA

Sovversione di ruoli e convenzioni

EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA

DONATELLA SCAIOLA

LA STORIA DI SUSANNA

Sovversione di ruoli e convenzioni

EDIZIONI MESSAGGERO PADOVA

Immagine di copertina: *Susanna e i vecchioni* (ca. 1650), olio su tela di Artemisia Gentileschi; Museo Civico di Bassano del Grappa (VI) © MBA Musei Biblioteca Archivio Bassano del Grappa / Riproduzione effettuata previa autorizzazione. È vietata l'ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

Per i testi della *Bibbia* CEI 2008:
Copyright © 2008 Fondazione di Religione
Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, Roma

ISBN 978-88-250-5882-6
ISBN 978-88-250-5884-0 (EPUB)

Copyright © 2026 by P.I.S.A.P. F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

Introduzione

Una storia affascinante e/ma complessa

La storia di Susanna è singolare da numerosi punti di vista e per vari motivi. In primo luogo, nonostante sia considerata un testo ispirato nella tradizione cattolica, ma non in quella ebraica e di conseguenza protestante, ragion per cui molti commentari non la analizzano, tuttavia essa ha suscitato un grande interesse per quel che riguarda la ricezione del testo soprattutto a livello artistico. Di qui il primo paradosso: Susanna è ritenuta un'appendice o parte delle aggiunte deuterocanoniche al Libro di Daniele, e per questo motivo non viene generalmente commentata dagli autori, eppure è una delle storie del mondo antico più riprodotte in ambito artistico, dall'antichità ai tempi moderni.

In secondo luogo, il racconto, che forse si basa su un testo originale semitico, ebraico o aramaico, ci è pervenuto solo in greco, e questa è una delle ragioni per cui esso non viene considerato ispirato nel mondo ebraico. Per complicare ulteriormente la situazione, però, esistono almeno due versioni in greco di questo racconto, cioè, la LXX, che è probabilmente la traduzione più antica, e la versione di Teodozione, un proselito

ebreo di Efeso, autore di una revisione della Bibbia greca, privilegiata dalla tradizione latina che l'aveva ritenuta migliore dell'antica traduzione greca della LXX. Il testo di Teodozione, inoltre, è stato la base della Vulgata ed è il testo che si legge attualmente nella liturgia cattolica.

In terzo luogo, va anche aggiunto che la storia di Susanna occupa diverse posizioni all'interno del Libro di Daniele; ad esempio, nella versione di Teodozione essa si trova prima di Dn 1; nella Vulgata è inserita, invece, dopo il cap. 12; infine in un antico papiro, il 967, è posta dopo la storia di Bel e il drago. La collocazione proposta da Teodozione appare a prima vista più logica perché Daniele è qui presentato come un giovane che cresce man mano che il libro si sviluppa; tuttavia, essa contrasta con la descrizione di Daniele (e dei suoi compagni) che si trova all'inizio del libro. Nel cap. 1, infatti, il re Nabucodònosor fa condurre a corte giovani israeliti al fine di educarli nella cultura dei caldei (Dn 1,3-4). Nella versione CEI, che anche noi qui seguiamo, infine viene adottata la versione di Teodozione, ma è inserita dopo Dn 12, come fa appunto la Vulgata.

Come interpretare il racconto? Un conflitto di interpretazioni

Oltre ai problemi che abbiamo menzionato in precedenza, che riguardano il testo (o i testi) e la sua collocazione, bisogna anche aggiungere che la

storia di Susanna, apparentemente semplice e lineare, è stata studiata seguendo diversi approcci, che hanno prodotto risultati discordanti per quel che riguarda l'individuazione del genere letterario del racconto e la sua teologia.

Ci limitiamo a menzionare alcuni esempi, senza la pretesa di fornire un elenco esaustivo: alcuni autori hanno adottato un approccio che si potrebbe definire storico-critico e storico-grammaticale, da una parte, confrontando la versione di Susanna che si trova nella LXX e quella proposta da Teodozione; dall'altra, cercando anche di individuare quale sia il testo più antico e inoltre di spiegare le variazioni testuali dal punto di vista genetico e diacronico, oltre che teologico. Altri autori, soprattutto in passato, hanno invece seguito un metodo diverso, che si potrebbe definire culturale, focalizzando l'attenzione su un supposto conflitto soggiacente tra farisei e sadducei, che sarebbe la chiave di interpretazione del racconto.

Menzioniamo ancora approcci spiritualizzanti alla storia di Susanna che si sono sviluppati a partire dalla versione di Teodozione; ad esempio, Origene suggerì che la vicenda capitata a Susanna sottolinea che la vera salvezza è quella dell'anima che bisogna perseguire anche con il sacrificio della vita (*In Genesim homiliae* 15, 2).

In epoca più recente, il testo è stato letto utilizzando approcci di tipo letterario, collegati ad esempio alla filosofia del linguaggio sviluppata da J.L. Austin, alla semiotica, all'analisi narrativa, ecc.

Menzioniamo infine i numerosi approcci femministi che considerano la vicenda di Susanna come un tentativo di stupro e non come una storia di (fallita) seduzione, o come un *text of terror*, riprendendo il titolo di un famoso libro di P. Trible.

Per concludere, la storia apparentemente semplice e lineare di Susanna è stata interpretata in modi molto diversi a seconda del genere letterario che è stato individuato (*midrash*, racconto sapienziale, leggenda di martiri, ecc.) e dell'approccio che è stato utilizzato. Queste considerazioni, che potrebbero a prima vista disorientare il lettore, che si domanda qual è il modo corretto di leggere questo racconto, hanno invece lo scopo di farci percepire la ricchezza del testo, che resiste ad una lettura univoca. Le opere letterarie più significative, infatti, si aprono ad una molteplicità di interpretazioni che non si escludono, ma si arricchiscono a vicenda e che sono appunto il segno della vitalità del testo.

Il nostro percorso

In questo libro non intendiamo affrontare le numerose questioni aperte che abbiamo menzionato in precedenza, alle quali altre se ne potrebbero aggiungere, ma piuttosto desideriamo, dopo aver riportato il testo biblico, offrire un'interpretazione del racconto (secondo capitolo), insistendo su una serie di temi teologici che emergono dal testo (terzo capitolo) e presentando una sele-

zione di esempi relativi a come il racconto è stato interpretato a livello artistico e non solo (quarto capitolo). A conclusione, una breve Appendice delinea alcune riflessioni sul complesso tema della violenza nell'Antico Testamento.

Abbiamo inoltre scelto di riportare in questo libro il testo di molte citazioni bibliche, non limitandoci, dunque, solo ad indicare numero di capitolo e versetti; in tal modo, vogliamo facilitare il compito del lettore che magari non ha a disposizione una traduzione della Bibbia e/o non si ricorda a memoria i vari testi citati.

CAPITOLO I
Il testo biblico

Traduzione e struttura

Proponiamo innanzitutto il testo del racconto, seguendo la traduzione CEI che, a sua volta, come si diceva, segue la versione di Teodozione, segnalando solo alcune varianti significative. Il testo di Teodozione è più ampio di quello della LXX; prevede infatti un'introduzione (vv. 1-5), la scena del bagno di Susanna (vv. 15-18) e l'intervento di Daniele (vv. 47-49). Probabilmente le due versioni non presentano solo variazioni testuali, ma propongono anche accentuazioni teologiche diverse, alle quali accenneremo commentando il racconto.

La divisione in scene della storia di Susanna è, ancora una volta, un argomento dibattuto dagli autori, e noi proponiamo una scansione che ci pare ragionevole e che si basa su altri studi, senza entrare eccessivamente nel merito della questione.

Introduzione (vv. 1-4)

[1]Abitava a Babilonia un uomo chiamato Ioakìm,
[2]il quale aveva sposato una donna chiamata Su-

sanna, figlia di Chelkia, di rara bellezza e timorata di Dio. [3]I suoi genitori, che erano giusti, avevano educato la figlia secondo la legge di Mosè. [4]Ioakìm era molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa, ed essendo stimato più di ogni altro, i Giudei andavano da lui.

Gli anziani (vv. 5-14)

[5]In quell'anno erano stati eletti giudici del popolo due anziani; erano di quelli di cui il Signore ha detto: «L'iniquità è uscita da Babilonia per opera di anziani e di giudici, che solo in apparenza sono guide del popolo». [6]Questi frequentavano la casa di Ioakìm, e tutti quelli che avevano qualche lite da risolvere si recavano da loro. [7]Quando il popolo, verso il mezzogiorno, se ne andava, Susanna era solita recarsi a passeggiare nel giardino del marito. [8]I due anziani, che ogni giorno la vedevano andare a passeggiare, furono presi da un'ardente passione per lei: [9]persero il lume della ragione, distolsero gli occhi per non vedere il Cielo e non ricordare i giusti giudizi. [10]Erano colpiti tutti e due dalla passione per lei, ma l'uno nascondeva all'altro la sua pena, [11]perché si vergognavano di rivelare la brama che avevano di unirsi a lei. [12]Ogni giorno con maggior desiderio cercavano di vederla. [13]Un giorno uno disse all'altro: «Andiamo pure a casa: è l'ora di desinare». E usciti se ne andarono. [14]Ma ritornati indietro, si ritrovarono di nuovo insieme e, domandandosi a vicenda il motivo, confessarono la propria passione. Allora studiarono il momento opportuno di poterla sorprendere da sola.

15Mentre aspettavano l'occasione favorevole, Susanna entrò, come al solito, con due sole ancelle, nel giardino per fare il bagno, poiché faceva caldo. 16Non c'era nessun altro al di fuori dei due anziani, nascosti a spiarla. 17Susanna disse alle ancelle: «Portatemi l'unguento e i profumi, poi chiudete la porta, perché voglio fare il bagno». 18Esse fecero come aveva ordinato: chiusero le porte del giardino e uscirono dalle porte laterali[1] per portare ciò che Susanna chiedeva, senza accorgersi degli anziani, poiché si erano nascosti[2]. 19Appena partite le ancelle, i due anziani uscirono dal nascondiglio, corsero da lei[3] 20e le dissero: «Ecco, le porte del giardino sono chiuse, nessuno ci vede e noi bruciamo di passione per te; acconsenti e concediti a noi. 21In caso contrario ti accuseremo; diremo che un giovane era con te e perciò hai fatto uscire le ancelle». 22Susanna, piangendo, esclamò: «Sono in difficoltà da ogni parte. Se cedo, è la morte per me; se rifiuto, non potrò scampare dalle vostre mani. 23Meglio però per me cadere innocente nelle vostre mani che peccare davanti al Signore!». 24Susanna gridò a gran voce. Anche i due anziani gridarono contro di lei 25e uno di loro corse alle porte del giardino e le aprì. 26I servi di casa, all'udire tale rumore in giardino, si precipitarono dalla porta laterale per vedere che cosa le stava accadendo. 27Quando gli anziani ebbero fatto il loro racconto, i servi si sentirono molto confusi, perché mai era stata detta una simile cosa di Susanna.

---

[1] Il giardino aveva due tipi di porte, quelle che conducevano sulla strada e quelle collegate con la casa.

[2] Nella LXX i vv. 15-18 non ci sono.

[3] Nella versione della LXX si aggiunge: «Volevano farle violenza».

[28]Il giorno dopo, quando il popolo si radunò nella casa[4] di Ioakìm, suo marito, andarono là anche i due anziani, pieni di perverse intenzioni, per condannare a morte Susanna[5]. [29]Rivolti al popolo dissero: «Si faccia venire Susanna, figlia di Chelkia, moglie di Ioakìm». Mandarono a chiamarla [30]ed ella venne con i genitori, i figli e tutti i suoi parenti. [31]Susanna era assai delicata e bella di aspetto; [32]aveva il velo e quei perversi ordinarono che le fosse tolto, per godere almeno così della sua bellezza. [33]Tutti i suoi familiari e amici piangevano. [34]I due anziani si alzarono in mezzo al popolo e posero le mani sulla sua testa. [35]Ella piangendo alzò gli occhi al cielo, con il cuore pieno di fiducia nel Signore. [36]Gli anziani dissero: «Mentre noi stavamo passeggiando soli nel giardino, è venuta con due ancelle, ha chiuso le porte del giardino e poi ha licenziato le ancelle. [37]Quindi è entrato da lei un giovane, che era nascosto, e si è unito a lei. [38]Noi, che eravamo in un angolo del giardino, vedendo quella iniquità ci siamo precipitati su di loro. [39]Li abbiamo sorpresi insieme, ma non abbiamo potuto prendere il giovane perché, più forte di noi, ha aperto la porta ed è fuggito. [40]Abbiamo preso lei e le abbiamo

---

[4] Nella LXX il processo di Susanna avviene nella sinagoga, un termine che forse potrebbe indicare l'assemblea del popolo, come in 1Mac 14,28 e Ger 33,17 (che nel testo masoretico corrisponde a 26,17).

[5] Per i vv. 28-29 la LXX presenta un testo più corretto dal punto di vista procedurale: «Quei due infami, andandosene, si misero in combutta per mentire e farla mettere a morte. Giunti all'assemblea della città in cui abitavano, gli Israeliti che erano là si riunirono in consiglio; alzatisi, i due anziani e giudici dissero…» (*Bibbia. Antico Testamento*, a cura di E. Bianchi e Altri, Einaudi, Torino 2021).

domandato chi era quel giovane, [41]ma lei non ce l'ha voluto dire. Di questo noi siamo testimoni». La moltitudine prestò loro fede, poiché erano anziani e giudici del popolo, e la condannò a morte. [42]Allora Susanna ad alta voce esclamò: «Dio eterno, che conosci i segreti, che conosci le cose prima che accadano, [43]tu lo sai che hanno deposto il falso contro di me! Io muoio innocente di quanto essi iniquamente hanno tramato contro di me». [44]E il Signore ascoltò la sua voce.

Daniele (vv. 45-59)

[45]Mentre Susanna era condotta a morte, il Signore suscitò il santo spirito di un giovanetto[6], chiamato Daniele, [46]il quale si mise a gridare: «Io sono innocente del sangue di lei!». [47]Tutti si voltarono verso di lui dicendo: «Che cosa vuoi dire con queste tue parole?». [48]Allora Daniele, stando in mezzo a loro, disse: «Siete così stolti, o figli d'Israele? Avete condannato a morte una figlia d'Israele senza indagare né appurare la verità! [49]Tornate al tribunale, perché costoro hanno deposto il falso contro di lei». [50]Il popolo tornò subito indietro e gli anziani dissero a Daniele: «Vieni, siedi in mezzo a noi e facci da maestro, poiché Dio ti ha concesso le prerogative dell'anzianità». [51]Daniele esclamò: «Separateli bene l'uno dall'altro e io li giudicherò». [52]Separàti che furono, Daniele disse al primo: «O uomo invecchiato nel male! Ecco, i tuoi peccati commessi in passato vengono alla

[6] Nella LXX si legge: «Ma ecco un angelo del Signore, mentre quella veniva condotta fuori per essere messa a morte. L'angelo, come comandatogli, diede uno spirito di intelligenza a un giovane di nome Daniele».

luce, [53]quando davi sentenze ingiuste, opprimendo gli innocenti e assolvendo i malvagi, mentre il Signore ha detto: Non ucciderai il giusto e l'innocente. [54]Ora, dunque, se tu hai visto costei, di': sotto quale albero tu li hai visti stare insieme?». Rispose: «Sotto un lentisco». [55]Disse Daniele: «In verità, la tua menzogna ti ricadrà sulla testa[7]. Già l'angelo di Dio ha ricevuto da Dio la sentenza e ti squarcerà in due». [56]Allontanato questi, fece venire l'altro e gli disse: «Stirpe di Canaan e non di Giuda, la bellezza ti ha sedotto, la passione ti ha pervertito il cuore! [57]Così facevate con le donne d'Israele ed esse per paura si univano a voi. Ma una figlia di Giuda non ha potuto sopportare la vostra iniquità. [58]Dimmi, dunque, sotto quale albero li hai sorpresi insieme?». Rispose: «Sotto un leccio». [59]Disse Daniele: «In verità anche la tua menzogna ti ricadrà sulla testa. Ecco, l'angelo di Dio ti aspetta con la spada in mano, per tagliarti in due e così farti morire».

Conclusione (vv. 60-64)

[60]Allora tutta l'assemblea proruppe in grida di gioia e benedisse Dio, che salva coloro che sperano in lui. [61]Poi, insorgendo contro i due anziani, ai quali Daniele aveva fatto confessare con la loro bocca di avere deposto il falso, fece loro subire la medesima pena che avevano tramato contro il prossimo [62]e, applicando la legge di Mosè, li fece morire. In quel giorno fu salvato il sangue innocente. [63]Chelkia e sua moglie resero grazie a Dio per la figlia Susanna,

[7] Letteralmente, il testo recita: «Hai mentito contro la tua stessa testa».

insieme con il marito Ioakìm e tutti i suoi parenti, per non aver trovato in lei nulla di vergognoso. [64]Da quel giorno in poi Daniele divenne grande di fronte al popolo.

CAPITOLO 2
L'interpretazione del racconto

Introduzione (vv. 1-4)

Come si diceva in precedenza, questi versetti introduttivi non sono presenti nel testo della LXX, ma essi sono significativi perché il narratore offre al lettore varie informazioni che riguardano l'identità e lo *status* di Susanna, della quale si menzionano il padre e il marito, rispettivamente Chelkia e Ioakìm. Questi due nomi sono tradizionali, nel senso che compaiono frequentemente nella Scrittura. Ad esempio, Ioakìm è il nome di uno dei figli di Giosia («Il faraone Necao nominò re Eliakìm, figlio di Giosia, al posto di Giosia, suo padre, cambiandogli il nome in Ioiakìm», 2Re 23,34), del sacerdote di Gerusalemme al quale fu mandato Baruc («Poi raccolsero del denaro, secondo quel che ognuno poteva dare, e lo mandarono a Gerusalemme al sacerdote Ioakìm, figlio di Chelkia, figlio di Salom, e ai sacerdoti e a tutto il popolo che si trovava con lui a Gerusalemme», Bar 1,7), del levita figlio di Giosuè al tempo di Neemia («[I capi dei leviti] vivevano al tempo

di Ioiakìm, figlio di Giosuè, figlio di Iosadàk, e al tempo di Neemia, il governatore, e di Esdra, sacerdote e scriba», Ne 12,26) e del sommo sacerdote menzionato nel Libro di Giuditta («Ioakìm, sommo sacerdote a Gerusalemme in quel tempo», Gdt 4,6). Anche Chelkia è un nome tradizionale, attribuito a personaggi importanti, come il sommo sacerdote che trovò il rotolo della Legge nel tempio di Gerusalemme, sulla base del quale il re Giosia basò la sua riforma (2Re 22,4), o il padre di Geremia («Parole di Geremia, figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che risiedevano ad Anatòt, nel territorio di Beniamino», Ger 1,1). Tra gli altri personaggi che portavano questo nome ricordiamo un sacerdote, discendente di Sadoc (1Cr 6,30) e un antenato di Giuditta (Gdt 8,1).

Susanna, menzionata quarantanove volte nella versione di Teodozione, è descritta come una donna di fede («timorata di Dio» ed educata dai genitori secondo la Legge di Mosè) e appartenente ad una condizione sociale elevata a motivo del marito, che era «molto ricco e possedeva un giardino vicino a casa». L'identità di Susanna è rivelata attraverso il suo genere, la ricchezza del marito, la sua bellezza e soprattutto la sua relazione con Dio in termini di fiducia, di osservanza della Legge e, come apparirà in seguito, di preghiera.

Il nome "Susanna" ricorre solo qui nell'Antico Testamento ed è la traslitterazione di un termine ebraico che significa "giglio" o "fior di loto". In 1Re 7,19.22.26 questo vocabolo si riferisce alla decorazione delle due colonne che si trovavano

nel tempio di Salomone, Iachin e Boaz, mentre in 2Cr 4,5 si legge che l'orlo del Mare di bronzo, un bacino di metallo fuso posto nel tempio di Gerusalemme, aveva la forma di un giglio. In questi passi probabilmente il giglio simboleggia bellezza e purezza; anche nel Cantico dei Cantici il giglio rappresenta bellezza e amore («Io sono un narciso della pianura di Saron, un giglio delle valli. Come un giglio fra i rovi, così l'amica mia tra le ragazze», Ct 2,1-2; anche 2,16; 4,5; 6,2-3). Infine, in Os 14,6 il giglio rappresenta Israele («Sarò come rugiada per Israele; fiorirà come un giglio e metterà radici come un albero del Libano»). Il nome "Susanna" è dunque simbolicamente ricco: indica purezza, bellezza ed è una metafora per indicare Israele.

Nel racconto della donna si dice che è «di rara bellezza» e «timorata di Dio», due qualità centrali per la costruzione della sua identità nella narrazione, che attengono all'ambito dell'essere, non a quello dell'apparire, come si vedrà a proposito dei due anziani nella scena successiva. In conclusione, Susanna è una figura ideale, per certi aspetti simile a Giuditta e alla donna del Cantico (2,1-2).

Dal punto di vista narrativo, è significativo notare che questi personaggi hanno un nome che in vari modi affonda anche le radici nella tradizione biblica, perché è un tratto che contribuisce alla loro caratterizzazione[8].

[8] «Il modo più comune di "caratterizzare" un personaggio è di dargli un nome. Il nome […] aggiunge un carattere unico a tutte le caratteristiche del personaggio, perché il nome, come *nome proprio*,

Indice

Introduzione 5
Una storia affascinante e/ma complessa . . . 5
Come interpretare il racconto?
Un conflitto di interpretazioni 6
Il nostro percorso 8

Capitolo 1
Il testo biblico
Traduzione e struttura 11
Introduzione (vv. 1-4) 11
Gli anziani (vv. 5-14) 12
Susanna e gli anziani (vv. 15-27) 13
Il processo di Susanna (vv. 28-44) 14
Daniele (vv. 45-59) 15
Conclusione (vv. 60-64) 16

Capitolo 2
L'interpretazione del racconto
Introduzione (vv. 1-4) 19
Gli anziani (vv. 5-14). 22
Susanna e gli anziani (vv. 15-27) 27
Il processo di Susanna (vv. 28-44) 30
Daniele (vv. 45-59) 36
Conclusione (vv. 60-64) 37

Capitolo 3
Temi teologici
Il fenomeno dell'intertestualità 39
La storia di Susanna e quella di Giuseppe (Gen 39) 41
Susanna e il racconto delle origini (Gen 2-3) 43
Altri riferimenti intertestuali 44
Il racconto di Susanna e il resto del Libro di Daniele 47
Temi teologici rilevanti 50
Apparenza – realtà 50
Il potere e l'amministrazione della giustizia 51
Altri temi 54
Conclusione 55

Capitolo 4
Esempi di ricezione della storia di Susanna
Introduzione 57
L'interpretazione della storia di Susanna nei Padri della Chiesa: alcuni esempi salienti 58
Susanna nell'iconografia cristiana dei primi secoli 65
Alcuni elementi di sintesi relativi alla ricezione di Susanna nella Chiesa primitiva 70

Conclusione generale 73

Appendice
Considerazioni sulla violenza nell'Antico Testamento 81

Per approfondire 89

Altre opere pubblicate nella collana
Bibbia per te

S. Zenobi, *Giuda*, 2018, pp. 88.

S. Pinto, *In nome di Dio*, 2018, pp. 144.

C. Bosatra, *Se tu conoscessi il dono di Dio*, 2019, pp. 110.

H.F. Cipriani, *I settanta volti*, 2019, pp. 280.

G. Carozza, *Il cammino che sorprende. Il mistero di Gesù in Marco*, 2020, pp. 136.

E. Ronchi, *Devo fermarmi a casa tua. Storie di strade e di case,* 2021, pp. 114.

A. Zavattini, *Giovani e Bibbia "narrativa". Metodi attivi e narrativi per l'incontro con la parola di Dio*, 2020, pp. 136.

A. Martin, *È fuori di sé. La cristologia "blasfema" dei racconti evangelici*, 2021, pp. 136.

D. Scaiola, *Davide: un re, un credente, un uomo*, 2021, pp. 364.

V. Rocca, *L'abbraccio che mi aspetta. Gustare il perdono con la gioia della Parola*, 2021, pp. 174.

C. Paganini - S. Paganini, *Altro che notte santa! Il Natale tra storia e leggenda*, 2021, pp. 162.

M.L. Eguez, *Vita e opere dell'ebreo Gesù*, 2022, pp. 156.

S. Pinto, *«Lo Spirito Santo e noi». La sinodalità nella Bibbia: vocazione, fratture e processi*, 2022, pp. 140.

S. Paganini, *Senza censura*, 2022, pp. 164.

R. De Zan, *Gesù, il figlio del falegname*, 2022, pp. 150.

S. Paganini, *Dalla mela di Eva alle zanzare di Noè*, 2022, pp. 156.

F. Brancato, *La Bibbia parla dell'aldilà?*, 2022, pp. 148.

A. Albertin, *Ricominciare a credere. Itinerario biblico-liturgico per giovani e adulti*, 2023, pp. 140.

A. Colli - A. Corallo, *Una passeggiata nel Nuovo Testamento. Tra Bibbia e psicologia*, 2023, pp. 144.

G. Cappelletto, *La mensa condivisa. Per umanizzare le nostre relazioni*, 2023, pp. 108.

S. Pinto, *L'humus della Parola. Bibbia e sociologia in dialogo*, 2023, pp. 116.

A. Poppi - D. La Pera, *Le parole di Gesù in croce*, 2025, pp. 216.

A. Albertin, *Un Gesù deludente? I "no" che rendono figli nel Quarto Vangelo*, 2025, pp. 200.

D. La Pera (a cura), *Vi lascio la pace. Un percorso di Lectio divina*, 2026, pp. 136.

G. Boscolo, *La Bibbia: una biblioteca per la vita*, 2026, pp. 168.



Donatella Scaiola

La storia di SUSANNA

La storia di Susanna, narrata nel libro di Daniele, è poco considerata a livello esegetico, ma ha goduto di una fama straordinaria a livello artistico e non solo.
Il racconto sviluppa numerosi temi quali il contrasto tra apparenza e realtà, il discernimento, la fede, la testimonianza, il desiderio, la bellezza.
Nonostante la sua apparente semplicità, la storia di Susanna presenta un gioco complesso di tematiche dai risvolti insolitamente attuali, come, ad esempio, la messa in scena di un tentativo (fallito) di stupro da parte dei due anziani nei confronti di una donna bella, che diventa l'oggetto del loro perverso desiderio. Fortunatamente il racconto termina in modo positivo: la donna è salvata e i cattivi puniti, ma purtroppo nella realtà non abbiamo sempre un happy end!

Donatella Scaiola, professoressa emerita della Pontificia Università Urbaniana, insegna presso il Pontificio Istituto Teologico Giovanni Paolo II per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia. Attualmente è vicepresidente dell'Associazione Biblica Italiana e ha scritto numerosi libri, tra i quali menzioniamo: *Daniele* (2025); *Sansone. Un giudice improbabile* (2024); *Il Cantico dei Cantici. Mise en abyme della Scrittura* (2023); *Gezabele. La regina che sfidò Elia* (2022); *Davide: un re, un credente, un uomo* (2021).

In copertina: *Susanna e i vecchioni* (ca. 1650), olio su tela di Artemisia Gentileschi; Museo Civico di Bassano del Grappa (VI) © MBA Musei Biblioteca Archivio Bassano del Grappa

ISBN 978-88-250-5882-6

€ 12,00